



Programma straordinario interventi riqualificazione urbana  
e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane

### **Progetto di candidatura**

## **Welfare metropolitano e rigenerazione urbana Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza**

### **RELAZIONE GENERALE**

#### **INDICE:**

#### **1. Tipologia e caratteristiche del progetto**

- 1.1 Una logica di rete per la rigenerazione urbana
- 1.2 Una proposta intersettoriale per la riqualificazione di edifici e aree urbane
- 1.3 Il ruolo di Città metropolitana
- 1.4 Il sistema dei progetti sul territorio nel disegno del Piano Strategico

#### **2. Costo complessivo del progetto, piano finanziario e coperture finanziarie previste**

#### **3. Beneficiari**

- 3.1 Tipologia e numero dei beneficiari diretti e indiretti
- 3.2 Modalità di individuazione dei beneficiari

#### **4. Tempi di esecuzione**

#### **5. Aree interessate dalle attività progettuali**

#### **6. Dimensione dell'investimento e risultati attesi**

#### **7. I soggetti privati**

- 7.1 La partecipazione dei soggetti privati
- 7.2 Le modalità di coinvolgimento

## 1. Tipologia e caratteristiche del progetto

### 1.1 Una logica di rete per la rigenerazione urbana

Città metropolitana di Milano si propone come **nodo di riferimento della rete dei Comuni** che compongono il suo territorio, nonché **soggetto propulsivo dei progetti attivabili in una logica di rete aperta**.

L'articolazione del territorio metropolitano milanese in zone omogenee - per caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali - realizzata dal Piano Strategico al fine di aggregare attività e servizi metropolitani decentrati rispetto al Comune capoluogo, costituisce una prima individuazione di un sistema reticolare volto a promuovere l'integrazione fra analoghi servizi dei Comuni singoli o associati.

La candidatura di Città metropolitana di Milano per il "Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" si inserisce in questo disegno: la proposta di un *Welfare metropolitano per la rigenerazione urbana* è quello di **costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da una rete di Comuni** che abbia individuato sul proprio territorio luoghi - di proprietà comunale, di Città metropolitana o di privati se sottoposti ad accordo pubblico-privato - da destinare a tali attività.

In particolare, l'obiettivo del programma è quello di innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso **progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale**.

### 1.2 Una proposta intersettoriale per la riqualificazione di edifici e aree urbane

Coniugare all'interno del medesimo progetto la destinazione residenziale con quella culturale e sociale, e diversificare l'offerta residenziale in base alle esigenze specifiche di diverse tipologie di abitanti, significa **progettare luoghi aperti al territorio**: non soltanto spazi per l'accoglienza ma potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, con funzioni di rilevanza sovracomunale.

**Gli esiti attesi di tali processi interessano più livelli** con cui un programma di riqualificazione urbana è chiamato a misurarsi: quello **ambientale** e di una **mobilità sostenibile** sul territorio, quello dell'**inclusione abitativa**, quello della **promozione sociale**.

Dal punto di vista dell'**ambiente urbano** in cui gli edifici o le aree dismesse sono inseriti, un intervento di riqualificazione centrato su un abitare che contenga un ampio spettro di funzioni oltre alla residenza, consentirà di trasformare luoghi marginali, perché degradati o perché esclusi dalle traiettorie privilegiate dagli abitanti, in luoghi di qualità urbana che possano gradualmente diventare spazi di riferimento per la vita sociale del territorio. A questo processo trasformativo è strettamente legato un **incremento dell'accessibilità** attraverso la rete del trasporto pubblico esistente e attraverso la previsione o il potenziamento di un sistema di mobilità sostenibile che possa connettere spazi e servizi non necessariamente adiacenti.

Dal punto di vista della **funzione abitativa** a cui verranno prevalentemente destinati gli edifici, il progetto risponde ad alcune delle emergenze socio-economiche più irrisolte dell'attualità: l'abitare dei migranti, prevedendo spazi destinati a nuclei familiari o a persone sole en-

tro un percorso di integrazione sociale; la convivenza fra diverse tipologie di abitanti, inserendo nel programma di rigenerazione alloggi destinati a studenti fuori sede, la cui presenza garantisce un continuo scambio fra culture differenti oltre a richiamare attività in grado di rivitalizzare il contesto territoriale; l'inclusione di fasce deboli della popolazione, con la previsione di ambienti per la residenza ma anche per una serie di servizi condivisi, insieme all'individuazione delle forme di gestione più idonee.

Dal punto di vista infine della **promozione sociale**, la riqualificazione di luoghi abbandonati per un abitare non disgiunto dalla creazione di nuovi spazi pubblici, nonché dalla previsione di servizi per l'integrazione e l'inserimento lavorativo (con programmi di ristrutturazione che prevedano ad esempio l'utilizzo dell'autocostruzione come strumento sia di agevolazione economica sia di formazione professionale), permetterà a chi andrà ad abitarvi di sentirsi coinvolto in un progetto di rinnovamento esteso a diversi aspetti del vivere civile, e a chi li frequenterà di percepirli non più come luoghi marginali ma come **perni di un'infrastruttura territoriale e sociale** capace di aggregare attività diversificate e di unire differenti soggetti per la costruzione di **una nuova abitabilità delle periferie metropolitane**.

### 1.3 Il ruolo di Città metropolitana

Il ruolo di Città metropolitana si esplica in cinque azioni principali:

- 1) **coordinamento e supporto nello sviluppo dei progetti** avanzati da diverse reti di Comuni sulla base degli obiettivi di rigenerazione urbana delineati;
- 2) **sviluppo e potenziamento di sistemi di governance territoriale** aperti a nuovi soggetti e alla partecipazione dei cittadini, al fine di costruire un modello di cooperazione esteso e trasversale;
- 3) **impostazione programmatica generativa di nuove istanze etiche**, grazie a una lettura approfondita e integrata dei bisogni nei diversi territori e a una progettualità che superi l'approccio emergenziale, ricomponga e meglio utilizzi le risorse pubbliche e private con una maggiore corrispondenza tra problemi e soluzioni, e inneschi una prassi di controllo ordinario sui processi di riqualificazione;
- 4) **verifica dell'efficacia degli interventi**, individuando gli elementi (metodi e strumenti) replicabili per l'impostazione dei futuri progetti di welfare metropolitano, al fine di innescare processi che possano continuare nel tempo, moltiplicando gli effetti di rigenerazione dei contesti marginali e di integrazione degli abitanti;
- 5) **creazione di una struttura tecnica per la rendicontazione** degli interventi.

Nel mettere a sistema gli interventi di welfare metropolitano che le diverse Amministrazioni, in forma aggregata, hanno individuato, Città metropolitana si propone sia di **implementare le relazioni tra più Comuni** che già abbiano avviato progetti condivisi sui propri territori, sia di **attivare nuove reti** in grado di lavorare su obiettivi strategici di scala sovracomunale. Con questa disposizione progettuale, Città metropolitana intende **potenziare la vocazione di una regione urbana caratterizzata da aggregazioni territoriali intermedie** che nel corso degli anni hanno consolidato le proprie relazioni economiche, sociali, di assetto infrastrutturale e insediativo attraverso Piani d'area e Tavoli interistituzionali di lavoro, e che il Piano Strategico ha attualizzato con l'individuazione delle zone omogenee.

La proposta di un welfare metropolitano per la regione urbana milanese, in coerenza con una prassi di programmazione territoriale atta a valorizzare le specificità dei diversi ambiti geografici, **coglie le esigenze espresse dai territori trasformandole in temi progettuali che sappiano declinare l'obiettivo della rigenerazione urbana in base ai problemi emergenti e alle potenzialità presenti in ciascun contesto.**

In quest'ottica Città metropolitana assume, nei confronti dei Comuni, il **ruolo di interlocutore** attento alle dinamiche trasformative in atto nonché **di guida** alla progettazione di interventi che coinvolgano più attori e che prevedano ricadute, in termini di miglioramento della qualità urbana, su diversi contesti territoriali fra loro interrelati.

Nell'indirizzare le amministrazioni locali verso progetti pertinenti con il disegno complessivo di una rigenerazione che superi le logiche emergenziali finora seguite nell'affrontare le criticità delle aree periferiche, Città metropolitana di Milano si pone altresì come **soggetto di riferimento per l'attivazione e lo sviluppo di modalità innovative per la riconversione, la gestione e la messa in rete** di spazi rivolti all'accoglienza, alla cultura e alla coesione sociale. In questo senso, si intende dare impulso a una **nuova impostazione programmatica che sia generativa anche di nuove istanze etiche**, a cui un ente territoriale in fase di definizione, quale è ora la città metropolitana, è chiamata a rispondere. Intraprendere un percorso di rigenerazione delle aree urbane degradate fondato su **una logica strutturale, anziché emergenziale**, significa infatti affrontare le problematiche legate alla marginalità – territoriale, socio-economica, culturale – evitando i rischi che la mancanza di un controllo ordinario sui processi di riqualificazione ha spesso determinato in diversi contesti geografici (con il verificarsi di fenomeni corruttivi, infiltrazioni, ecc.).

Un particolare rilievo riveste il ruolo che Città metropolitana di Milano espleterà nella fase di gestione ordinaria dei progetti attraverso la **verifica dell'efficiacia degli interventi**. La condivisione del patrimonio di esperienze messe in atto nei differenti ambiti territoriali, l'individuazione di processi replicabili, la misurazione della qualità innescata dai diversi interventi in termini di potenziamento delle prestazioni urbane, di accrescimento della sicurezza territoriale, di attivazione di micro-economie capaci di prendersi cura dell'ambito marginale, sono alcune delle azioni con cui si intende **elaborare un modello per la costruzione e la gestione di un programma di rigenerazione** che possa rafforzarsi e riproporsi anche su territori più estesi.

Connesso al tema della replicabilità degli interventi, è quello dell'apprendimento delle forme di governance più idonee a sviluppare progetti di welfare metropolitano nella logica di rete aperta che è stata intrapresa: un ruolo fondamentale di Città metropolitana sarà quello della **codificazione delle esperienze virtuose** finalizzata a percorsi di **formazione a nuove modalità di governance** che possano diventare l'ossatura dell'organizzazione e della gestione dei servizi alla scala sovracomunale.

Queste azioni di Città metropolitana, da realizzarsi con un contributo che corrisponde a circa l'1,8% delle risorse richieste, sono complessivamente orientate a promuovere il rinnovamento del sistema di programmazione territoriale investendo sulla conoscenza dei bisogni nelle diverse aree omogenee e sull'aggiornamento continuo degli attori di governo e dei soggetti erogatori dei servizi. Programmi di comunicazione, di supporto tecnico ai Comuni, di formazione e di gestione delle modalità di governance più efficaci sono dunque previsti quali apporti

specifici di Città metropolitana in qualità di regista del progetto. Essi rispondono altresì alla necessità di costruire processi di “benchmarking” per confrontare le caratteristiche dei servizi, i modelli organizzativi, gli indicatori di efficacia ed efficienza utili a valutare le innovazioni introdotte nei diversi contesti territoriali e a diffonderle sull'intera regione metropolitana.

#### 1.4 Il sistema dei progetti sul territorio nel disegno del Piano strategico

I progetti in cui si articola la proposta “welfare metropolitano e rigenerazione urbana” sono stati identificati insieme ai Comuni in base alla coerenza con il programma complessivo di Città metropolitana di Milano e alla rispondenza agli indirizzi che guidano il suo Piano strategico, approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 27 del 12 maggio 2016. Uno degli obiettivi principali del Piano è quello di “sviluppare un modello organizzativo orientato alla promozione di relazioni multilivello al fine di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali”: in quest’ottica si è proceduto nella definizione dei diversi interventi sul territorio.

Promotrici dei progetti sono reti di Comuni appartenenti a cinque delle sette zone omogenee in cui si suddivide il territorio metropolitano; in una di queste sono stati sviluppati due progetti ciascuno presentato da un diverso gruppo di soggetti. Tale articolazione dà forma concreta, come anticipato in premessa, all’obiettivo prioritario del Piano Strategico di **“Costituire le Zone omogenee come nuovo strumento di governance intercomunale ovvero come articolazioni in forma associata dei servizi comunali e per l’esercizio di funzioni di competenza metropolitana”**. Più precisamente, con le proposte di seguito descritte si è inteso cogliere e accompagnare i processi di trasformazione che interessano i diversi ambiti territoriali, indirizzare e integrare le progettualità in atto entro un disegno complessivo in cui ciascuna rete di Comuni si costituisca quale soggetto propulsivo di un programma di rigenerazione che possa rafforzarsi e riproporsi anche su territori più estesi.

Segue una descrizione sintetica degli interventi proposti dai sei raggruppamenti di Comuni e la relativa rispondenza ai sotto-obiettivi del Piano strategico.

- 1. Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana.** Promosso da un Protocollo di Intesa fra i Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cassina de’ Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone, Milano, il progetto prevede la ristrutturazione e riqualificazione funzionale di alcune stazioni della linea metropolitana M2 e del relativo sistema di accessibilità, a cui si accompagnano il recupero degli edifici ERP e la riqualificazione del Giardino Cascina Tre Fontanili e del sentiero Burrone in Comune di Vimodrone e la realizzazione di una ciclofficina in Comune di Bussero. Questo progetto risponde prioritariamente al sotto-obiettivo del Piano strategico di **“contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità”**, declinato nel quadro di una più ampia rigenerazione degli ambiti urbani che si attestano sulla linea della M2 oggetto degli interventi, attraverso il recupero di edifici e spazi pubblici e l’attivazione di servizi che possano dare impulso all’intero sistema territoriale lungo l’asta della Martesana.
- 2. Periferie al centro: Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello.** Promosso da un Protocollo di intenti fra Prefettura e Tribunale di Milano, Comune di Pioltello con Caritas

Ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing sociale e altri soggetti, il progetto prevede la riqualificazione di uno dei quartieri maggiormente interessati da processi di marginalizzazione nell'intera area metropolitana. Attraverso una serie di azioni dirette a promuovere l'integrazione sociale, a sostenere politiche per il lavoro, ad arricchire l'offerta di spazi e programmi per le attività ricreative, il progetto "Periferie al centro" si propone di dotare l'ambito di Pioltello, a partire dalla rifunzionalizzazione di un centro sportivo e dall'apertura di uno sportello di sostegno all'abitare, infrastrutture adeguate all'inserimento di tale contesto geografico in un sistema ampio di relazioni multilivello che ne trasformino la condizione di isolamento in condizione di elevata urbanità.

3. **Integration-machine. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese.** L'ampia compagine di soggetti che propone la riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese ha immaginato una "macchina per l'integrazione" che, a partire dalla riqualificazione di tre edifici nei Comuni di Legnano, Rescaldina e Castano Primo, innesca un processo di inclusione sociale che affianca alla realizzazione di spazi abitativi a basso costo e relativi piani di gestione, la progettazione partecipata di alcuni luoghi pubblici, la creazione di nuovi spazi di aggregazione, oltre a interventi di formazione per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il progetto si propone di consolidare una già avviata collaborazione fra amministrazioni e terzo settore e di ampliare la rete degli attori in campo anche attraverso processi di partecipazione, rispondendo con questo intento al sotto-obiettivo del Piano strategico di "**attuare politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo, garantendo a tutti i cittadini pari opportunità**". I diversi poli di questa "macchina per l'integrazione" sono messi in rete non solo attraverso un sistema di gestione integrato, ma anche territorialmente attraverso l'implementazione di una linea del trasporto pubblico locale e la realizzazione di una pista ciclabile fra gli edifici oggetto di riqualificazione.
4. **Rigenerazione urbana del Nord Milano.** I Comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni presentano progetti eterogenei per il tipo di rigenerazione urbana proposta, accomunati dall'intento di costruire una nuova caratterizzazione identitaria di contesti marginali, perché poco accessibili o per la carenza di spazi di aggregazione e di servizi sociali e culturali che li contraddistinguono. Due sono le tematiche progettuali interessate, la prima a carattere prevalentemente sociale, la seconda improntata alla riqualificazione ambientale. Il recupero e il riutilizzo di una cascina storica per un intervento di housing sociale, la rifunzionalizzazione di un edificio scolastico, oltre alla realizzazione di "Case di cittadinanza" in cui vengono messe a sistema alcune delle progettualità legate alla cultura e alla socialità già presenti sul territorio, sono i progetti volti a favorire l'inclusione sociale. La creazione di una rete ciclabile di interscambio tra i Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Sesto San Giovanni e Monza, e il progetto di riqualificazione del Parco rurale di Cascina Gatti e Adriano, a cerniera fra il sistema fluviale del Lambro e dei Parchi del nord-est Milano, si propongono invece rispettivamente di valorizzare i nodi d'interscambio di scala metropolitana permettendo la ricucitura del tessuto urbano periferico, e di migliorare la qualità paesaggistica e ambientale di quella che oggi è definita come una "no land use" per la presenza, in particolare, di un elettrodotto di cui viene previsto l'interramento.
5. **RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole.** Il Patto per il Nord Ovest, di cui fanno parte tutti i Comuni della relativa zona omogenea, congiuntamente

con le aziende speciali consortili “Comuni insieme” e “Sercop”, oltre a diversi partner come Fondazione Cariplo, propone interventi volti all’inclusione sociale di varie fasce della popolazione nell’ottica di generare nuovi poli di riferimento per l’intera comunità urbana. Il recupero e la rifunzionalizzazione di alcuni immobili, fra cui una casa cantoniera di proprietà di Città metropolitana, sono orientati ad accogliere all’interno del medesimo edificio una casa per anziani e un centro didattico sperimentale per l’infanzia e la terza età, oppure un auditorium insieme a luoghi di aggregazione per anziani e bambini, o ancora la realizzazione di un community hub e uno spazio per l’abitare di fasce deboli. Rigenerare spazi periferici integrando differenti funzioni legate all’abitare, attraverso un progetto articolato sul territorio di più Comuni, risponde al sotto-obiettivo del Piano strategico di **“promuovere, anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento al terzo settore, un nuovo sistema di welfare generativo, inteso come leva strategica per l’innovazione”**, e si inserisce pienamente nell’orientamento generale della proposta di welfare metropolitano volto a promuovere logiche di rete per costruire un sistema di servizi per l’accoglienza e la coesione sociale.

6. **Per una città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest.** In uno dei contesti socio-economici più degradati della Città metropolitana, i Comuni di Pieve Emanuele e Rozzano propongono di costituire una Cabina di regia stabile al fine di sviluppare un polo socioculturale intercomunale formato da tre laboratori urbani, uno a prevalente carattere sociale, l’altro sportivo, l’altro ancora culturale, riqualificando tre strutture pubbliche esistenti. Il progetto si avvale della consolidata collaborazione tra i due Comuni per costruire un coordinamento politico, tecnico e associazionistico che promuova la riqualificazione urbana attraverso interventi di contrasto al disagio. I tre laboratori costituiscono tre incubatori finalizzati alla promozione della cittadinanza attiva e alla diffusione della responsabilità sociale nella comunità cittadina, luoghi di aggregazione capaci di attrarre i talenti e le risorse presenti sul territorio al fine di costruire un’identità di quartiere e di favorire i legami sociali, dando risposta ai problemi di degrado legati all’alta tensione abitativa, a un elevato tasso di micro-criminalità e all’acuto disagio giovanile che hanno storicamente connotato questa regione urbana.

## 2. Costo complessivo del progetto, piano finanziario e coperture finanziarie previste

Il costo complessivo del progetto è di euro 50.763.172 e il contributo richiesto è di euro 40.000.000. Nella **tabella di sintesi degli interventi (allegato B)** sono specificati, per ciascun progetto territoriale, il piano finanziario e le coperture finanziarie previste per ognuno dei sotto-interventi (progetti e azioni) in cui si articola la proposta.

## 3. Beneficiari

### 3.1 Tipologia e numero dei beneficiari diretti e indiretti

1. **Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l’asta della Martesana**

Sono beneficiari diretti tutti gli abitanti e i *city users* i cui spostamenti afferiscano alla linea metropolitana sull'asta della Martesana, e beneficiarie indirette le comunità dei bacini serviti dalla linea, che potranno trovare nelle stazioni rinnovate non solo l'accesso al collegamento trasportistico, ma una serie di servizi volti a incrementare la qualità urbana dell'intero contesto. A trarre beneficio dagli interventi sull'asta della MM2 saranno in generale tutti i cittadini che, incentivati a utilizzare gli snodi e i servizi connessi, potranno ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato contribuendo a una sensibile riduzione del traffico.

## **2. Periferie al centro: Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello**

Sono beneficiari del progetto 8.710 abitanti, di cui 1.830 in situazioni di fragilità e 1.630 minori. In particolare ciascuna delle 10 azioni progettuali in cui si articola l'intervento è destinata a un determinato numero di abitanti, come di seguito specificato. Family workhub: 1.530 abitanti; rete di forniture solidali: 240; mensa sociale: 200; politiche del lavoro: 200; progetto di formazione all'autonomia: 120; sportello di sostegno all'abitare: 1130; riqualificazione partecipata di aree degradate: 2500; welfare condominiale e mediazione conflitti: 390; azioni educative e animazione territoriale: 1500; apertura di un luogo di riferimento: 900.

## **3. Integration-machine. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese**

I principali beneficiari del progetto sono i giovani italiani e non, soggetti e famiglie in situazione di disagio. Questo target centrale è chiamato a interagire con le diverse popolazioni presenti nei quartieri interessati dal progetto, che rappresentano i beneficiari indiretti, attraverso la costruzione di una policy community ampia, diversificata ed eterogenea, richiamata dai differenti servizi che troveranno sede all'interno degli edifici oggetto di recupero e negli spazi aperti prossimi alle strutture.

## **4. Rigenerazione urbana del Nord Milano**

Riqualificazione Cascina Cornaggia: sono beneficiarie 10 famiglie per i 10 alloggi a canone moderato previsti, 33 persone per i posti letto in ostello, 8 ragazze madri sole negli alloggi ad esse destinati. Connessioni ciclabili del nodo di interscambio Cinesello B./Monza/Sesto S.G.: tutti i cittadini di un'ampia regione metropolitana che potranno usufruire delle connessioni dirette alle nuove fermate della linea metropolitana. Progetto di Comunità (Cinisello B.): progetto rivolto alle fasce deboli della popolazione. Rifunionalizzazione della scuola Baier (Cinisello B.): una nuova sezione di scuola secondaria di primo grado (3 aule e servizi), che coinvolgerà circa 70 studenti; nuova e più idonea collocazione del CPS. Riqualificazione sociale e ambientale del Parco Adriano e del Parco Cascina Gatti (Sesto S.G., Milano): tutti gli abitanti di un ambito tra i più disagiati della prima corona urbana di Milano, che ha storicamente rappresentato il retro delle due città.

## **5. RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole**

I beneficiari del progetto sono gli abitanti dei Comuni raggruppati nel Patto per il Nord Ovest, e in particolare gli adulti in difficoltà, i nuclei familiari in difficoltà economiche, le famiglie in carico ai servizi sociali, i nuclei monogenitoriali con figli, i genitori separati, gli anziani soli.

## **6. Per una città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest**

I beneficiari diretti sono complessivamente oltre 50.000 abitanti: 16.160 abitanti di Pieve Emanuele e 42.593 abitanti di Rozzano, oltre agli abitanti dei Comuni limitrofi e a quelli gravitanti su quest'area per motivi di studio o di lavoro.



### 3.2 Modalità di individuazione dei beneficiari

Città metropolitana di Milano ha individuato quali beneficiari i raggruppamenti di Comuni proponenti i progetti, con l'intento di distribuire le risorse nelle diverse zone omogenee attraverso il coinvolgimento delle reti di soggetti (associazioni, aziende consortili, ecc.) presenti sul territorio e coordinate dalle Amministrazioni Comunali. Con questo orientamento si ritiene di poter raggiungere nel modo più diretto le comunità insediate a cui i progetti sono rivolti, prevalentemente le fasce deboli della popolazione caratterizzate da fenomeni di marginalità abitativa, economica e sociale. Nella logica generale della proposta, i beneficiari di ogni singolo progetto di riqualificazione non sono soltanto i destinatari diretti dell'intervento, bensì tutti i cittadini residenti nel bacino territoriale su cui esso insiste, sia nei termini dell'incremento della qualità urbana di cui tutti potranno usufruire, sia nei termini della percezione diffusa del cambiamento di valore, di immagine, di fruibilità del territorio interessato dagli interventi.

### **4. Tempi di esecuzione**

Il progetto si attuerà dal 2017 al 2020. Per ciascun intervento nella documentazione allegata sono riportati i rispettivi crono-programmi.

### **5. Aree interessate dalle attività progettuali**

Nelle tavole di inquadramento territoriale degli interventi sono evidenziate le aree interessate dalle attività progettuali. In particolare, ciascuno dei sei progetti si sviluppa in diversi luoghi come di seguito specificato.

1. Stazioni della linea metropolitana MM2 nei Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cascina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone; edifici ERP, Giardino Cascina Tre Fontanili e sentiero Burrone in Comune di Vimodrone; ciclofficina in Comune di Bussero.
2. Centro sportivo Tennis & calcetto di via Leoncavallo e sportello di sostegno all'abitare in via Wagner, Comune di Pioltello.
3. Quartiere Canazza in Comune di Legnano; "Cascina Pagana" e quartiere ERP di via Aldo Moro, in Comune di Rescaldina; ex caserma CC in Comune di Castano Primo. Percorso ciclabile e linea E del trasporto pubblico locale.
4. Cascina Cornaggia, nodo di interscambio MM1 Bettola, scuola Bauer in Comune di Cinisello B.; "Terrazza Bottoni" e skate park in Comune di Sesto S. Giovanni; linea elettrodotto nei Comuni di Sesto S.G. e Milano.
5. Parco urbano di via Monviso, edificio "Il picchio rosso", casa cantoniera di via Peloritana in Comune di Garbagnate; casa delle stagioni in Comune di Pogliano Milanese; Palazzo Calderara in Comune di Vanzago.
6. Centro Civico per la terza età in piazza Puccini, Casa dello Sport in via delle Magnolie, Casa delle Culture in via Gemelli, orti urbani in prossimità della S.P. 28 in Comune di Pieve Emanuele; piazza, parcheggi e aree gioco, nuovo cinema teatro Fellini e scuola civica di musica, piazza di Viale Lombardia in Comune di Rozzano.

## 6. Dimensione dell'investimento e risultati attesi

La dimensione complessiva dell'investimento corrisponde alla somma dei contributi richiesti da ciascun raggruppamento di Comuni, più una percentuale di circa 1,8 % da destinare a Città metropolitana di Milano per condurre la regia del progetto, come specificato al capitolo 1.3. **“Promuovere la gestione in forma associata dei servizi di livello comunale tra le amministrazioni, valorizzando il ruolo delle Zone omogenee”** è uno dei principali obiettivi del Piano Strategico ed è l'orientamento da cui prende le mosse la proposta di un nuovo welfare metropolitano. I risultati attesi concernono sia il merito della proposta, sia il metodo che si intende con essa sperimentare. **La costruzione di nuovi spazi di coesione e di accoglienza, insieme alla realizzazione o alla riqualificazione di infrastrutture che facilitino le connessioni territoriali**, sono i risultati che Città metropolitana si attende al fine di raggiungere l'obiettivo generale di una rigenerazione urbana diffusa delle aree più marginali della regione metropolitana milanese. Il metodo che con questa proposta si intende perseguire, ovvero **una progettualità multisetoriale condotta in rete tra più soggetti presenti sul territorio**, rappresenta un risultato nei termini dell'individuazione di nuovi modelli di governance che siano esportabili in altri contesti e dunque che permettano di costruire un metodo di lavoro replicabile. Affrontare le politiche di rigenerazione urbana non più in modo occasionale, ma con un'**impostazione progettuale complessa che sappia produrre sinergie fra diverse azioni, ambiti di intervento, strumenti, nonché risorse attivabili sul territorio**, costituisce il risultato più atteso per un ente in fase di costruzione come è attualmente la Città metropolitana. Intercettare e far convergere le “buone pratiche” e le relazioni fra diversi soggetti entro una regia unitaria è l'obiettivo che Città metropolitana di Milano si pone nella prospettiva di lavorare in modo strutturale sul coordinamento delle partnership pubblico/privato per i futuri progetti di rigenerazione dei suoi territori.

## 7. I soggetti privati

### 7.1 La partecipazione dei soggetti privati

La partecipazione dei soggetti privati nella fase di realizzazione degli interventi avverrà mediante procedura di evidenza pubblica. I soggetti privati coinvolti nella fase progettuale in qualità di partner sono quelli di seguito specificato per i sei raggruppamenti territoriali.

1. AMAT - Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio; Centro Studi PIM.
2. Caritas ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing Sociale, Afol Est Milano; Azienda Futura; Coop. Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali; Coop. Il Bivacco; Civico Istituto Musicale + Associazione Quattrocentoquaranta; Consulta Interculturale.
3. Anfibia coop.sociale; Arcadia coop. sociale; Dire Fare Giocare coop. sociale; Età Insieme coop. sociale; Serena coop. sociale. Associazioni ed enti del quartiere: Afamp; Aiutiamoli; Alpini sezione Legnano; Anfass; Aspi Insubria Legnano; Auser Ticino-Olona; Casa del Volontariato; Comitato compleanno e onomastico della terra; Consulta 3 oltresempione; CPS azienda ospedaliera Legnano; Caritas Parrocchia San Pietro Legnano; Uildm Legnano; Parrocchia di Santa Maria Assunta Rescaldina; Aler Milano.

4. Per la riqualificazione di Cascina Cornaggia: Fondazione delle Piane; per la riqualificazione sociale e ambientale del Parco Adriano e del Parco Cascina Gatti: Cooperativa Uniabitata; per l'interramento elettrodotto la società TERNA SPA è l'operatore titolato alla realizzazione.
5. SERCOP, Fondazione Cariplo, Comuni Insieme.
6. AMA Rozzano S.p.A.

## 7.2 Le modalità di coinvolgimento

Le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati, nonché le regole per l'erogazione dei servizi e per la fruizione degli spazi oggetto di riqualificazione, saranno fissate in appositi protocolli di collaborazione tra Città metropolitana e i soggetti proponenti. Ad avvenuto finanziamento dovrà infatti essere sottoscritta una convenzione tra Città metropolitana e ognuno degli enti responsabili dei lavori e/o delle azioni finanziate, a garanzia dei reciproci impegni derivanti dal contributo richiesto. In coerenza con gli obiettivi del progetto, in ciascuna convenzione viene richiesto ai Comuni e ai soggetti che eventualmente percepiranno il contributo l'impegno affinché gli spazi da riqualificare nonché i servizi da attivare sul territorio siano destinati a un'utenza sovracomunale, sulla base di una ricognizione puntuale dei bisogni emergenti nell'area omogenea interessata. Viene altresì richiesto, a garanzia delle ricadute degli interventi a una scala metropolitana, che nella fase di gestione venga previsto il monitoraggio sull'effettiva inclusione nei singoli progetti di una parte della popolazione non residente nel Comune in cui è situato l'immobile o si svolge l'azione oggetto di intervento.

Referenti progetto: arch. Isabella Susi Botto – arch. Nausicaa Pezzoni